



Tabac Mail

lettere a Tabaccologia

redazione@tabaccologia.it

@ Rendere il tabacco illegale?

Salve,

sono Mauro Pecchioli, un medico fiorentino di 61 anni. Visto che abbiamo in comune l'interesse per la cura dei pazienti affetti da tabagismo, voglio segnalare anche a te la notizia di una iniziativa volta a ridurre drasticamente in futuro l'incidenza delle patologie fumo-dipendenti, per invitarti a collaborare con idee e riflessioni che possano portare alla realizzazione di una operazione che potrebbe veramente cambiare il corso della storia della salute della nostra Italia. Sono anni che in ambulatorio faccio counselling sul fumo ai miei pazienti, e spendo molto tempo per informarli e offrir loro una via di uscita dal fumo. Purtroppo siamo di fronte ad una grossa e difficile impresa. Ma ci riusciremo, se uniremo tutti le nostre forze insieme, soprattutto se cesseremo di accettare passivamente una realtà schizofrenica e distorta come quella della vendita delle sigarette e dei prodotti da fumo a base di tabacco, che non si concepisce come possa ancora avvenire, dopo quanto sappiamo: solo restando qui in Toscana, 6.000 morti ogni anno, vedi il sito ufficiale della Regione che lo comunica. [...]

L'OMS ha da tempo chiaramente avvertito che "il fumo di tabacco è la PRIMA CAUSA di malattie e morti EVITABILI sul pianeta".

Qualcuno si appella furbamente al principio della libertà personale... e perché allora il mondo ha vietato la vendita dei cetrioli, sospettati di avere ucciso qualche decina di persone, mentre poteva benissimo rispettare quello stesso principio di libertà personale, appiccicando su ogni cetriolo una etichetta con sopra scritto "i cetrioli uccidono", oppure "chi ti prepara un'insalata di cetrioli avvelena anche te, digli di smettere".

Ci sono troppi furbi in questo mondo, che lo stanno sciupando, stanno sciupando le menti dei giovani, che si sentono disorientati dalla incoerenza dei comportamenti che dovrebbero essere esemplari, provenienti almeno da chi è al NOSTRO SERVIZIO nelle istituzioni che noi stessi montiamo per i nostri interessi collettivi.

Dopo anni di counselling, ho intanto deciso di trasformare in video su youtube i messaggi che invio dal vivo ai pazienti, così da permettere loro di ritrovarli in rete, a disposizione in ogni momento. Sono i video contrassegnati dalla parola "Controtabacco":

www.youtube.com/user/mauropecchioli

Da pochi mesi infine sono approdato ad una risoluzione. Come medico, sapendo che per eliminare un effetto di cui si conoscono le cause, basta eliminare le cause, sono arrivato a concludere che non si può più girare intorno al problema fumo prendendo in giro la gente e continuando a montare business su una causa che ci porta via 80.000 persone all'anno in tutta Italia, così, tanto per fare. Per questo ho ideato il progetto si chiama "Italia Senza Fumo", e si trova in rete, per il momento in questa pagina Facebook: www.facebook.com/pages/Italia-Senza-Fumo/ 207497929302693?sk=wall

Esso segue di pochi giorni l'uscita della iniziativa regionale, "Toscana Senza Fumo", anch'essa presente per ora in rete come pagina Facebook: www.facebook.com/pages/Toscana-Senza-Fumo/145137155563845?sk=wall

Come medici siamo consapevoli che solo eliminando i fattori eziologici certi e conosciuti delle malattie si raggiunge lo scopo di eliminare la comparsa delle malattie stesse. Vedi vaiolo, poliomielite, ecc.. Pertanto non abbiamo altra scelta, seguendo i principi della Scienza Medica, se non ELIMINARE definitivamente la vendita dei prodotti da fumo a base di tabacco, e di questi, soprattutto le sigarette di tabacco, come prodotto più diffuso.

Italia Senza Fumo si propone di spingere dal basso le istituzioni perché giungano alla chiusura della vendita dei prodotti da fumo di tabacco. Spero molto nella vostra collaborazione in termini di idee e di divulgazione del progetto, che è stato accolto con molto entusiasmo da tanti miei pazienti, che si stanno mobilitando addirittura a loro spese, stampando i volantini per diffonderlo, convinti, come me, che sia giunta l'ora di fare l'unica cosa che serve a salvare le vite di 80.000 nostri simili ogni anno con una iniziativa terapeutica di tipo causale, radicale, e non più palliativa, con cui ci liberiamo oltretutto da ipocrisie, incoerenze, false soluzioni, in un colpo solo.

Non ultimo, ci ritroveremo in mano alla fine molte risorse da dedicare a problemi veri e naturali, non montati artificialmente dalla speculazione e dal lucro. Lasciamo le piante di tabacco a godersi il sole e utilizziamole come ornamentali, come tante altre ornamentali di cui si conoscono bene le potenzialità tossiche, ma che convivono con noi nelle nostre case. Il tabacco non appartiene alla nostra cultura europea (i romani, i greci, lo stesso Cristoforo Colombo hanno fatto le loro eroiche e grandiose imprese senza fumare una sigaretta di tabacco, eppure hanno rivoltato il mondo, senza, il che dimostra che si può, anzi, si deve vivere senza tabacco). Il fumo tabacco è parte di una subcultura esportata, una moda nociva per la collettività, che, oltre a non appartenere alla nostra cultura, è stata diffusa solo per permettere a gruppi di individui di lucrare sulla sua vendita, è solo un bisogno indotto, non necessario, e inoltre ci fa fuori masse ingenti di concittadini, costringendoci a buttare al vento risorse economiche che potrebbero essere investite positivamente in vera ricerca di soluzioni ad altri problemi di cui non conosciamo le cause.

Grazie.

Mauro Pecchioli,
medico fiorentino

RISPOSTA

Caro Pecchioli, diamo spazio alla sua lunga lettera anche per incoraggiare gli interventi di colleghi, operatori e lettori della rivista. Lei propone di proibire la vendita e il consumo di tabacco sotto qualsiasi forma. Non è il solo. Nel 2003, "The Lancet" tuonò: "Make tobacco illegal in

UK". Nel 2004 *The Independent* pubblicò: "Se il tabacco fosse stato scoperto oggi, sarebbe bandito come una droga". E lo svizzero Pascal Diethelm, presidente di OxyGenève, aggiunse in modo inequivocabile: "Il tabacco dovrebbe essere vietato, come l'amianto".

Si tratta di provocazioni. Tutti sanno che il proibizionismo questo mondo l'ha già vissuto, con conseguenze disastrose, e sebbene gli umani possiedano l'irrefrenabile propensione a commettere gli stessi errori infinite volte, almeno questa volta ce la risparmiamo. A noi basterebbero due cose essenziali per dare credibilità alle politiche di controllo del tabacco: la prima è che si offrano servizi territoriali ai fumatori che vogliono smettere, e a noi sembra che lei stia facendo un buon lavoro al riguardo; la seconda è che lo Stato crei un adeguato fondo (stanziando almeno un euro a cittadino) per attuare una prevenzione efficace su scala nazionale.

Cordiali saluti.

Giacomo Mangiaracina

@ Innocuità del bidi?

Buongiorno,

ho trovato su www.tabaccologia.org e letto un Vostro articolo di qualche anno fa relativo ai bidi. Qualche settimana fa, in visita al Macef di Milano ho notato uno stand che vendeva bidi aromatizzati alle erbe, senza tabacco né nicotina (cui il Vostro articolo, invece, si riferiva). Essi sono composti da una foglia di tendu e da alcuni derivati della canna da zucchero (ugarsay, anecay e agasabay). A detta del distributore non danno dipendenza e non sono nocivi in quanto privi di tabacco, nicotina e di tutti quei composti chimici propri delle sigarette. Non sono un fumatore, ma ho acquistato un pacchetto per curiosità. Ne ho anche provato uno e, dato che sono diffidente, ho espirato il fumo su un fazzoletto: ho notato una macchia nera più grande di quella lasciata da una normale sigaretta. Vengo alla mia domanda: questi bidi alle erbe aromatizzati sono veramente meno dannosi delle sigarette? In che misura?

Distinti saluti

Gualtiero Mariani

RISPOSTA

Gent.mo Gualtiero,

i bidi ormai sono diventati come il caffè... alla menta, al ginseng e così via nel senso che questi a volte contengono tabacco misto a erbe e piante aromatiche mentre altre varietà sono prive di tabacco. Al di là della canna da zucchero non conosco gli altri componenti sicuramente esotici e non so se contengono qualche alcaloide psicoattivo come la nicotina, l'anabasina e altri contenuti nel tabacco. Comunque quando non è presente tabacco o cannabis non ci sarà nicotina o thc ma sicuramente il fumatore di bidi si fumerà i prodotti propri delle combustioni e cioè: radicali liberi, monossido di carbonio e catrame che contiene cancerogeni come gli idrocarburi policiclici, fra cui il benzo-alfa-pirene. Il catrame in particolare è il principale responsabile della macchia nera da lei menzionata. Per cui a buon intenditore...

Cordiali saluti e continui a seguirci.

Vincenzo Zagà

Redattore capo di Tabaccologia

Tabaccologia

Trimestrale a carattere scientifico per lo studio del tabacco, del tabagismo e patologie fumo-correlate

ORGANO UFFICIALE SITAB
SOCIETÀ ITALIANA DI TABACCOLOGIA

Direttore Responsabile: Giacomo Mangiaracina - Roma
(direttore@tabaccologia.it)

Direttore Scientifico: Gaetano Maria Fara - Roma
(gaetanomaria.fara@uniroma1.it)

CapoRedattore: Vincenzo Zagà - Bologna
(caporedattore@tabaccologia.it)

Comitato Scientifico-Redazionale: Christian Chiamulera, (Verona), Mario Del Donno (Benevento), Charilaos Lygidakis (Bologna), Nolita Pulerà (Livorno), Biagio Tinghino (Monza).

Comitato scientifico italiano: Massimo Baraldo (Farmacologia, UniUD), Margherita Neri (Pneumologia, Osp. di Tradate, Varese), Domenico Enea (Ginecologia, Umberto I - Roma), Fabio Beatrice (ORL-Torino), Paola Gremigni (Psicologia, UniBO), Giovanni Invernizzi (SIMG, Task Force Tabagismo, Milano), Stefania La Grutta (Pediatria, Palermo), Roberto Boffi (Pneumo-oncologia, INT-Milano), Maurizio Laezza (Regione Emilia Romagna, BO), Paola Martucci (Broncologia, Osp. Cardarelli, Napoli), Franco Salvati (Oncologia, FONICAP, Roma), Elisabeth Tamang (Dir. Centro di Rif. Prevenzione, Reg. Veneto, VE), Maria Teresa Tenconi (Igienista, UniPV), Riccardo Tominz (Epidemiologia, Trieste), Luca Pietrantoni (Scienze dell'Educazione, UniBO), Pier Giorgio Zuccaro (Direttore OSSFAD, Roma), Pasquale Valente (Medico del Lavoro, Reg. Lazio, Roma), Alessio Gamba (Psicologia Psicoterapia, Neuropsichiatria Infantile, Osp. S. Gerardo, Monza), Giovanni Viegi (Direttore CNR, Palermo), Lucio Casali (Pneumologia-Università di Perugia), Mario De Palma (Federazione TBC - Italia), Vincenzo Fogliani (Presidente UIP, Messina), Dario Olivieri (Pneumologia-Università di Parma - Italia), Francesco Schittulli (Lega Italiana per la Lotta contro Tumori, Roma - Italia), Girolamo Sirchia (Università di Milano).

Comitato scientifico internazionale: Micheal Fiore (University of Wisconsin, Madison-USA), Mariella Debiassi (Ricercatrice, Houston, Texas-USA), Kamal Chaouachi (Antropologia e Tabaccologia, Parigi - Francia), Ivana Croghan (Mayo Clinic-Rochester USA) Richard Hurt (Mayo Clinic-Rochester USA), Maria Paz Corvalan (Globalink, Santiago del Cile), Carlo DiClemente (USA), Pascal Diethelm (Oxygene, Svizzera), Jean Francois Etter (Univ. Ginevra Svizzera), Karl Fagerstrom (Smokers Clinic and Fagerstrom Consulting - Svezia), M. Rosaria Galanti (Karolinska University Hospital, Stoccolma Svezia), Martin Jarvis (University College, Londra - UK), Jacques Le Houezec (SRNT, Societè de Tabacologie, Rennes - Francia), Robert Molimard (Societè Francaise de Tabacologie, Parigi - Francia), Stephen Rennard, (Nebraska University, Omaha - USA), Antigona Trofor (Pneumologia e Tabaccologia, Univ. di Iasi-Romania).

Con il Patrocinio:

- Federazione Italiana contro le Malattie Polmonari, Sociali e la Tuberculosis
- Lega Italiana per la lotta contro i Tumori
- FederAsma
- Associazione Pazienti BPCO
- Fondazione ANT Italia
- ALIBERF (Associazione Liberi dal Fumo)

Segreteria di redazione/marketing: Alessandra Cavazzi
(tabaccologia@gmail.com)

Realizzazione editoriale: Graph-x studio grafico - Bologna
www.graph-x.it

Ricerca iconografica: Zagor & Kano

Stampa: Ideostampa - Via del Progresso s.n. 61030
Calcinelli di Saltara (PU)

Tutti i diritti riservati, è vietata la riproduzione anche parziale senza l'autorizzazione dell'Editore. Per le immagini pubblicate restiamo a disposizione degli aventi diritto che non si siano potuti reperire.

Periodico trimestrale sped. ab. post. 45% L. 662/96 - Autor. D.C. Business AN / Autorizzazione Tribunale di BO n° 7319 del 24/04/2003
Cod. ISSN 1970-1187 (Tabaccologia stampa)
Cod. ISSN 1970-1195 (Tabaccologia Online)

Finito di stampare nel mese di novembre 2011.